

Punto chiave -

Siamo come gli alberi che sfruttano solo il terreno, senza alcuna resa?
Se portiamo frutto, lo facciamo ogni tanto, tutti i giorni, oppure ogni anno?
Per fortuna nessuno di noi è il vignaiolo, e non decide quando tagliare l'albero.
Perché forse quello che è davvero importante, non è l'attesa per la fruttificazione, ma che essa avvenga. Ogni momento può essere quello giusto per una conversione profonda del cuore e della mente, per questo non bisogna smettere di zappare e concimare.
La conversione è un mutare di direzione (vertere) volontario, deciso e completo (con-) cioè senza che rimanga alcuna traccia di ciò che eravamo prima. Dio opera e trasforma il cuore di pietra in cuore di carne, ma il vangelo di oggi ci dice che non è tutta questione di fede (intesa come dono che ci viene dall'alto). Convertirsi è un'azione in cui il soggetto siamo noi, è la nostra scelta quotidiana per non (d)eludere le intime aspettative nell'istante in cui capiamo, per dare senso profondo alla vita, cosa fare del tempo che ci è stato donato.
Come figli e come sposi, possiamo manifestare con i nostri frutti e con le nostre opere il desiderio di essere al servizio degli altri, a cominciare dal partner per finire con figli, parenti e affini. (Ri)volgiamo dunque le nostre vite, in direzione dell'amore vero.

Lorenza e Gianluca

Momenti per riflettere e pregare

*Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.
Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.*

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): _____
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di John Piper: **“La grazia non è semplicemente perdono quando abbiamo peccato. La grazia è il dono di Dio che ci permette di non peccare. La grazia è potere, non solo perdono”.**

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo.
Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

III Domenica di Quaresima (anno C)

24 marzo 2019

Antifona d'ingresso

“Quando manifesterò in voi la mia santità, vi raccoglierò da tutta la terra; vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati da tutte le vostre sozzure e io vi darò uno spirito nuovo”, dice il Signore. (Ez 36,23-26)

Colletta

Dio misericordioso, fonte di ogni bene, tu ci hai proposto a rimedio del peccato il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna; guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe, ci sollevi la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Es 3,1-8.13-15) Io-Sono mi ha mandato a voi.

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un rovetto. Egli guardò ed ecco: il rovetto ardeva per il fuoco, ma quel rovetto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il rovetto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal rovetto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele». Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: “Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi”. Mi diranno: “Qual è il suo nome?”. E io che cosa risponderò loro?». Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: “Io Sono mi ha mandato a voi”». Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: “Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi”. Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 102)

Rit: Il Signore ha pietà del suo popolo.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.

Rit:

Rit:

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono.

Rit:

Rit:

SECONDA LETTURA (1Cor 10,1-6.10-12)

La vita del popolo con Mosè nel deserto è stata scritta per nostro ammonimento.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Non voglio che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto. Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono. Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Mt 4,17)

Lode e onore a te, Signore Gesù! Convertitevi, dice il Signore, il regno dei cieli è vicino.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO (Lc 13,1-9)

Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.

+ **Dal Vangelo secondo Luca**

Gloria a te, o Signore

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Il nostro tempo su questa terra è limitato, ma Gesù ci ha mostrato che nulla della nostra vita è insignificante se è vissuto in comunione con Dio.

Preghiamo insieme e diciamo: **Signore, convertici ad una vita autentica.**

Alle intenzioni dell’assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

O Padre, solo Tu hai parole di vita eterna. Solo Tu ci elevi alla nostra dignità di uomini e figli. Aiutaci a costruire la nostra vita al servizio di questa luminosa verità. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Per questo sacrificio di riconciliazione perdona, o Padre, i nostri debiti e donaci la forza di perdonare ai nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.

Info e contatti www.amoresponsale.it ©

PREFAZIO DI QUARESIMA III - I frutti della penitenza

È veramente cosa buona e giusta, innalzare un inno a te, Padre onnipotente, e cantare insieme la tua lode. Tu vuoi che ti glorifichiamo con le opere della penitenza quaresimale, perché la vittoria sul nostro egoismo ci renda disponibili alle necessità dei poveri, a imitazione di Cristo tuo Figlio, nostro salvatore. E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei Cori celesti, cantiamo con voce incessante l’inno della tua gloria: **Santo...**

Antifona di comunione

Il passero trova la casa, la rondine il nido dove porre i suoi piccoli presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio. Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi. (Sal 84,4-5)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che ci nutri in questa vita con il pane del cielo, pegno della tua gloria, fa’ che manifestiamo nelle nostre opere la realtà presente nel sacramento che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

Le letture di questa domenica ci ricordano come Dio abbia compassione di noi, della nostra condizione di schiavi del peccato e voglia liberarci.

La quaresima è un tempo di grazia, un tempo propizio per incontrare questa misericordia di Dio che ci salva. Ciononostante, la grazia di Dio per operare ha bisogno del nostro intervento, di un nostro movimento verso Dio, della “conversione” che chiede Gesù nel Vangelo. Per “cambiare rotta” occorre comprendere che la strada intrapresa non è corretta, che ci stiamo allontanando dalla Sua volontà. Riconoscersi peccatori non è così scontato, è più facile credersi migliori degli altri. Spesso questo atteggiamento di superiorità può toccare anche le nostre famiglie; “sentirsi arrivati”, credere di aver compreso una volta e per tutte la volontà di Dio, non farci più interrogare dalla Sua Parola. Vivere questa situazione significa aver imboccato la strada sbagliata. San Paolo ci ricorda che il primo frutto del peccato è la “mormorazione”, come il popolo nel deserto, lamentarsi di ciò che abbiamo o più frequentemente lamentarsi per ciò che non abbiamo. Ed ecco allora che su questa parola ci riconosciamo un po’ tutti: ci lamentiamo del marito, della moglie, dei figli, della fatica quotidiana, delle cose che abbiamo e cominciamo ad invidiare una vita e una situazione diversa che Dio non ci ha dato. È questa la condizione di peccato più comune, è questo l’origine di tutti i mali. Come possiamo salvarci? Ancora una volta occorre essere vigilanti, San Paolo ci esorta “chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere”, inoltre dobbiamo cogliere questo momento di grazia speciale che è la quaresima, per farci incontrare dalla luce di Cristo che svela le nostre ombre e ci accoglie nel suo abbraccio misericordioso.

Rosalinda e Francesco

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.

Info e contatti www.amoresponsale.it ©